# COMPRENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

# Notiziario

n. 16
Giugno 2006

Cani vaganti:
un problema serio

Prosegue lo studio
sul camoscio

Una cerva in centro a
Torre Pellice

Inchiesta sulla pressione
sulla tipica fauna alpina

Risultati stagione
2005/06

Classifica trofei
stagione 2005/06

# Editoriale

*Vorrei con queste poche righe ricordare una persona che per me è stato tanto, mi ha insegnato molte cose, e mi ha trasmesso la passione per l'attività venatoria.*
*Per me è una cosa importantissima aver imparato a cacciare da una persona di un'altra generazione, che nella caccia vedeva uno sport, un passatempo, un'attività da praticare con amore ma con rispetto del territorio, della fauna e degli altri cacciatori. Valori che purtroppo mi accorgo che si stanno perdendo a scapito del "...io pago perciò pretendo...", o "...fanno tutti così..." oppure ancora altre convinzioni che vanno a ledere l'immagine del cacciatore. Non siamo santi, ma un po' di etica non ci starebbe male.*
*Quella generazione ha vissuto in tempi in cui se si cacciava la lepre guai a sparare ad un fagiano, perché si altrimenti si rovinava la cacciata disturbando i cani ed i soci, che non sapevano a cosa avevi sparato. Oggi il problema di alcuni cacciatori é quello di aver sparato troppo poco e di non aver riempito il carniere.*
*Erano tempi in cui non esistevano i cervi ed i caprioli, ed i 20 camosci erano ambiti da 500 cacciatori, ora con 650 capi per 700 cacciatori ci si lamenta ancora.*
*Erano tempi in cui non esistevano i cinghiali con i quali riempire i congelatori e far gara con le altre squadre per chi ne ha abbattuti di più.*
*Erano tempi in cui i cacciatori la domenica tornavano a casa a mezzogiorno per passare il pomeriggio con la famiglia, ora si vorrebbe cacciare da metà agosto a fine gennaio.*
*Sicuramente in quei tempi avevano molta meno selvaggina da cacciare, ma molta più serenità nel praticare l'attività venatoria.*
*E' grazie all'amore ed al rispetto di queste persone per la natura, al loro impegno ed ai loro sacrifici che oggi ci ritroviamo con una presenza di fauna invidiabile a tanti ambiti montani e forse in presenza maggiore rispetto alle zone protette. Il nostro compito ora è di mantenere questa ricchezza che abbiamo ereditato con sapienza e rispetto del territorio.*
*Quindi a questa persona che mi ha trasmesso l'amore e la passione per questa attività da praticare con rispetto verso tutto e tutti, non posso che esprimere un forte ringraziamento.*
*Grazie papà.*

**Il Presidente**
**ARMAND PILON Enzo**

COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca
Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
ARMAND PILON Enzo 333 3623648

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
VENERDI' 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

## IN QUESTO NUMERO

Cani vaganti: un problema serio ..... Pag. 3
Prosegue lo studio sul camoscio ..... Pag. 4
Una cerva in un giardino, a Torre Pellice! ..... Pag. 5
Attività di collaborazione dei soci del CA ..... Pag. 6
Stagione venatoria 2005/2006: inchiesta sulla pressione di caccia alle specie della tipica fauna alpina ..... Pag. 7
Risultati prelievo stagione venatoria 2005/2006 ..... Pag. 10
I trofei di camoscio piemontesi a "Carpegna international 2005" ..... Pag. 13
Classifica trofei stagione 2005/06 ..... Pag. 14
Attività svolte dal CATO1 nel 2005 ..... Pag. 16
I conti del 2005 ..... Pag. 17
Monitoraggio sulla lepre ..... Pag. 18
Notizie brevi ..... Pag. 18

In copertina:
La cerva catturata a Torre Pellice
(Foto F. Gaydou)

In quarta di copertina:
Cicogne
(B. Gai , acrilico su tela, cm. 50x70)

# CANI VAGANTI: UN PROBLEMA SERIO

Il problema dei cani vaganti è una questione seria, da affrontare nel modo corretto e non da lasciar correre o cercare di risolvere in modi inappropriati.
Sul territorio del CA, come in molte altre aree d'Italia, esistono cani randagi, abbandonati da persone incivili e irresponsabili, che vagano alla ricerca di cibo, ma parallelamente a questa categoria ce n'è un'altra: quella dei cani di proprietà che spesso vengono lasciati liberi di girovagare per boschi e prati, sia per negligenza che per ignoranza del proprietario. Spesso e volentieri quest'ultimo non si preoccupa o non conosce la potenziale pericolosità del suo cane: infatti l'animale, specialmente se si trova con uno o più compagni "di gioco", può innanzitutto arrecare un notevole disturbo alla fauna stanziale, rincorrendo fino a sfiancare, ferire e infine anche a uccidere caprioli (vedi foto), camosci, lepri, cervi, ecc.. Oltre alle specie di fauna selvatica i cani possono arrecare danni anche consistenti agli animali domestici, in special modo ovini e caprini. Infine anche la sicurezza pubblica delle persone può essere messa a repentaglio: alcuni cani possono essere aggressivi o diventarlo se si trovano in gruppo e possono essere la causa di incidenti anche gravi in caso di attraversamento improvviso delle strade.
Per tutte queste ragioni è bene che chi ne ha la competenza si assuma piena responsabilità e metta in atto misure che contrastino il fenomeno del randagismo e dei cani incustoditi: i Sindaci sono responsabili sul loro territorio della custodia dei cani, quindi tutti devono collaborare segnalando loro (ai vigili del Comune, in particolare) l'avvistamento di cani vaganti o eventuali problemi da essi derivati; in tal modo potrà essere attivato il servizio di cattura e potrà essere preso in custodia l'animale, fino a quando non si riuscirà a risalire al proprietario.
Occorre aumentare il senso di responsabilità di tutti i cittadini che posseggono cani, affinché si prendano cura del proprio animale nel modo corretto, per scongiurare eventuali problemi; infatti, il cane non ha colpe se può vagare liberamente e fare azioni che per lui sono solo un gioco e non deve perciò pagare per la superficialità del suo proprietario! Educando le persone, non si ripetono gli stessi errori.
Le sanzioni applicabili alla mancata custodia di un cane o al lasciare che vaghi libero sono diverse; le più applicate sono: art. 672 del Codice Penale: sanzione amministrativa da lire 50 mila a lire 500 mila; art. 53 della legge regionale 70/96: sanzione amministrativa da lire 100 mila a lire 600 mila.
Allo scopo di sensibilizzare la popolazione a questo spinoso problema, sono stati realizzati dai tecnici del CA degli appositi manifesti, affissi in tutte le bacheche del CA e presso gli albi pretori dei Comuni del pinerolese.

*In alto: giovane capriolo sbranato da cani vaganti (Foto E. Rostagno); in basso: il manifesto predisposto dai tecnici del CA per sensibilizzare al problema.*

# PROSEGUE LO STUDIO SUL CAMOSCIO

Con la nuova primavera è ricominciata la campagna di catture di camosci in Val Pellice ed in Val Germanasca per lo studio scientifico sulla specie.
Come ampiamente esposto nel numero 15 del notiziario, questa ricerca, realizzata in collaborazione con la fondazione universitaria CE.RI.GE.FA. S (Centro Ricerche sulla Gestione della Fauna Selvatica) di Sampeyre, si prefigge di analizzare la sopravvivenza dei piccoli di camoscio durante il loro primo inverno di vita in presenza ed in assenza della madre.
Per questo scopo è necessario catturare due lotti di animali composti ciascuno da 15 femmine e 15 piccoli, marcare tutti gli individui e radiocollarare i giovani per poterli monitorare con la tecnica della radiotelemetria. Successivamente, in periodo venatorio si procederà, con l'ausilio dei soci, ad abbattere le femmine di un lotto, lasciando orfani i piccoli per studiare la loro sopravvivenza e confrontarla con quella dei piccoli ancora accompagnati dalla madre.

*Giovane camoscio poco prima di essere catturato in Val Germanasca.* (Foto O. Giordano)

La campagna di catture del 2005 non ha dato purtroppo buoni frutti. Si è cercato di catturare i camosci con l'ausilio della teleanestesia e mediante la realizzazione di battute con le reti ma senza successo. In periodo di caccia si è provato a catturare i piccoli, cercando di abbattere le madri. Alcuni soci autorizzati all'abbattimento di un camoscio non maschio adulto in Val Pellice o in Val Germanasca si sono resi disponibili all'esperimento, uscendo accompagnati da una squadra di ricercatori munita di fucile lanciasiringhe da utilizzare per la cattura dei piccoli. Anche in questo caso non si è riusciti nell'intento poiché la ricerca mirata di una coppia madre-figlio in condizioni ideali per la cattura del piccoli (animali non in branco, ecc.) ha reso la caccia molto difficile. Dopo numerose uscite solo in due casi si è giunti all'abbattimento di femmine con il piccolo a cui però è seguita la pronta fuga del capretto.
Questa sperimentazione, sicuramente contraria alla buona etica venatoria che prevederebbe l'assoluto non abbattimento delle femmine di camoscio seguite dal proprio piccolo, ha trovato forte dissenso in molti soci che hanno incontrato sul campo o ai centri di controllo la squadra di cattura. Si ricorda ancora una volta che la ricerca in oggetto è rivolta proprio a valutare l'impatto dell'abbattimento della madre in autunno sulla vita del piccolo e che questo evento è tutt'altro che marginale nel prelievo del camoscio, considerato che nella stagione venatoria 2005/06 ben il 51% delle femmine di camoscio di due anni ed oltre cacciate presentava segni di lattazione.
Quest'anno, nei mesi primaverili ed estivi, verranno sperimentati altri sistemi di cattura, che stanno cominciando a dare i primi frutti. In ogni caso bisogna sottolineare le notevoli difficoltà oggettive nella riuscita delle operazioni e la particolarità dell'area di studio. Mai in Italia era stato avviato uno studio che prevedeva la cattura di piccoli di camoscio nei primi mesi di vita e non ci sono noti tentativi di cattura di camosci in territori esterni ad aree protette, dove gli animali sono notoriamente molto meno diffidenti nei confronti dell'uomo e più facilmente avvicinabili.

*Operazioni di controllo biometrico e sanitario dopo la cattura.* (Foto O. Giordano)

# UNA CERVA IN UN GIARDINO, A TORRE PELLICE!

Il giorno 5 aprile scorso un cervo femmina è stata segnalata lungo una strada della zona di Santa Margherita, a Torre Pellice.
L'animale, probabilmente spaventato da qualche cane vagante, è finito poi all'interno di un giardino rimanendovi intrappolato. Per la sua cattura sono intervenuti due agenti del Servizio Fauna della Provincia di Torino e un veterinario per la preparazione dell'anestetico. La cerva, in buona forma fisica ma di dimensioni ridotte rispetto alla media, non era provvista di marche auricolari e non è un esemplare giovane (almeno sei/sette anni d'età), quindi non può avere origine dal nucleo di cervi immesso a Pomeano nel 2002. Nonostante lo stress e la stanchezza visibile l'animale non è stato un facile bersaglio: avendo spazio per muoversi e sfuggire alla cerbottana armata di siringa con l'anestetico, è stato necessario fare ripetuti tentativi; l'animale è riuscito addirittura a scavalcare un muro di circa un metro e 80 di altezza e finire in un giardino adiacente. Infine qui è stata sedata e poi catturata, quindi con una mascherina sugli occhi e le zampe fermamente bloccate è stata caricata su un mezzo e trasportata nel sito di rilascio.

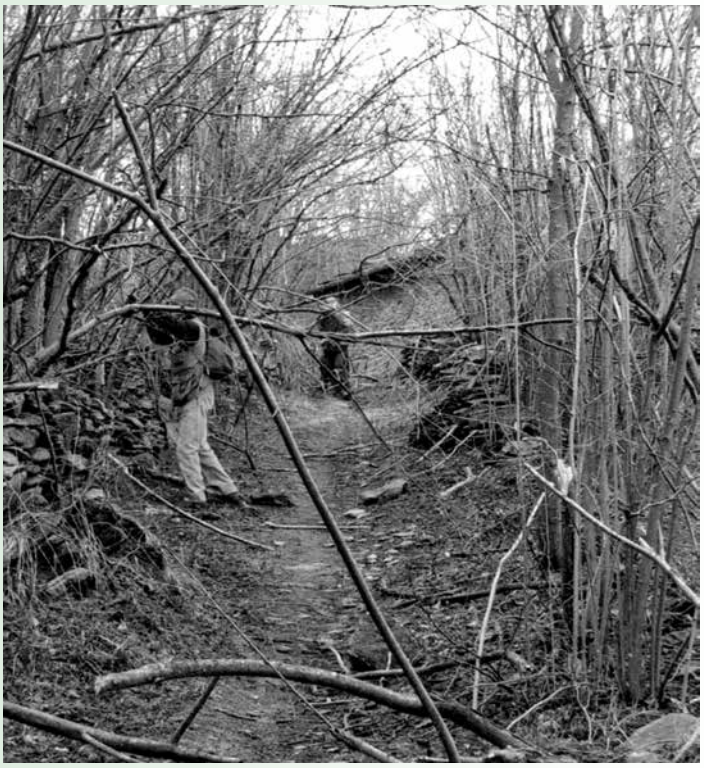
*La cerva all'interno di giardino a Torre Pellice.*
(Foto F. Gaydou)

Prima della liberazione le sono state applicate due marche auricolari bianche e un radiocollare per poterne seguire i movimenti e controllare la buona riuscita dell'operazione: in caso di forte stress infatti l'animale selvatico può soccombere anche ore dopo l'evento che lo ha provocato, quindi poter ritrovare nei giorni successivi l'animale è fondamentale per essere certi delle sue buone condizioni fisiche.
La femmina è stata liberata nella zona della Sea di Torre, luogo di avvistamenti recenti di esemplari di cervo e la scelta si è rivelata esatta, in quanto già il giorno successivo l'animale, oltre a essere vivo e vegeto, era anche in compagnia di alcune altre femmine! Ora non resta che seguirne i movimenti e raccogliere le interessanti informazioni che potrà fornire grazie al radiocollare: è la prima volta, per il CATO1, che si può monitorare un cervo nato in natura e soprattutto in Val Pellice, dove il piccolo nucleo così scoperto rappresenta il primo conosciuto per tale specie.
Per la femmina è stato anche trovato un nome: "Ciua", che in patois significa "piccola", detto in modo vezzeggiativo. Speriamo le porti fortuna!
Si ringraziano gli agenti Cesare Gay e Elio Melli e il veterinario Elisabetta Tomio per la professionalità dimostrata e la buona riuscita dell'operazione.
Si raccomanda a tutti i soci che dovessero imbattersi in questi cervi di non arrecare loro disturbo e di segnalare le osservazioni ai tecnici faunistici del CA. Purtroppo spesso veniamo a conoscenza di preziose osservazioni di cervi in Val Pellice o in bassa Val Chisone da parte dei soci solo a mesi di distanza, come se ci fosse una scarsa propensione a voler divulgare tali informazioni anche al personale tecnico del Comprensorio.
Vi terremo informati dei prossimi sviluppi e ringraziamo in anticipo coloro che collaboreranno alla raccolta delle informazioni e coloro che già lo fanno anche per i cervi residenti nella bassa Val Chisone.

*Il momento di liberazione degli arti legati prima del rilascio.*
(Foto F. Gaydou)

# ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

Nel corso del 2005 diversi soci del CA hanno intrapreso delle iniziative che ricadono tra le attività utili ai fini della gestione del territorio quali attività di pulizia-ripristino di sentieri, tabellatura di confini, predisposizione di recinzioni per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle colture.
Scendendo nel dettaglio, i lavori svolti hanno riguardato principalmente la pulizia dei sentieri: sono stati ripuliti 11 tratti di sentiero, con la partecipazione di 62 persone (alcune delle quali hanno prestato la loro opera per più giornate), per un totale di 78 giorni di lavoro (di cui 42 mezze giornate e 36 giornate intere). I sentieri ripristinati ricadono nei Comuni di Pinasca (2), Pomaretto-Perrero (1), Perosa Argentina (1), Torre Pellice (1), Villar Pellice (3), Bobbio Pellice (2), Angrogna (1), per un totale di 3 sentieri in Val Chisone, 1 in Val Germanasca e 7 in Val Pellice.
I lavori hanno riguardato principalmente il taglio di arbusti, rami, piante secche, rotte o piegate che ingombravano i sentieri rendendo disagevole il transito e difficoltosa la comprensione del tracciato; inoltre in alcuni tratti si è proceduto a livellare il terreno con zappe e picconi per appianare meglio i punti impervi o particolarmente disconnessi o per evidenziare il percorso stesso.
La creazione di piste agro-silvo-pastorali, la frequentazione di alcune aree mediante pochi tracciati più conosciuti, l'abbandono di alcuni percorsi di monticazione e delle pratiche agricole in aree disagevoli fanno sì che siano ancora molti i sentieri (spesso vere e proprie mulattiere) impraticabili per la crescita della vegetazione e gli effetti degli agenti atmosferici; quindi anche per il futuro potrà essere un valido contributo quello che i soci potranno realizzare per rendere nuovamente percorribili antichi tracciati.
Le foto fornite dalle singole squadre documentano il risultato delle operazioni, come si può vedere in alcune di queste, con i tratti di sentiero immortalato prima e dopo il ripristino.
Un'altra operazione svolta da un numeroso gruppo di cacciatori è stata la messa in opera di una recinzione per la prevenzione dei danni da fauna selvatica, nel Comune di Villar Pellice. I componenti del gruppo hanno dedicato 17 mezze giornate ed una giornata intera per predisporre tale sistema difensivo a protezione di una zona a prato irriguo; esso è stato attuato con l'utilizzo in parte di filo elettrificato e in parte di recinzione metallica. Un secondo intervento per la prevenzione dei danni è stato fatto nel Comune di Lusernetta, in una mezza giornata di lavoro.
Infine è stata svolta un'operazione di tabellatura per una breve porzione del confine del CA nel settore pedemontano al confine con l'ATC TO3.
Si ricorda a tutti i soci che i vari interventi (manutenzione/ripristino della sentieristica, tabellatura, miglioramenti ambientali, prevenzione dei danni ecc.) garantiscono un rimborso di 25,00 Euro per mezza giornata di lavoro (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata intera (almeno 8 ore), come stabilito dal Regolamento generale della caccia riportato sul Notiziario n.12.
Per informazioni e per la compilazione della modulistica da parte del caposquadra rivolgersi ai nostri uffici.



*Un esempio di pulizia di sentiero operata dai soci del CA nel comune di Torre Pellice, durante (foto in alto) e dopo (foto in basso) l'intervento.* (Foto R. Ricca)

# STAGIONE VENATORIA 2005/2006 INCHIESTA SULLA PRESSIONE DI CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA ATTRAVERSO L'ANALISI DEI TAGLIANDI DI CACCIA GIORNALIERI

Come già effettuato nella passata stagione venatoria 2004/05, anche per l'annata 2005/06 sono stati analizzati i tagliandi imbucati dai praticanti la caccia alla tipica fauna alpina.
L'obbligo di imbucare i tagliandi, come per la caccia di selezione, è una novità prevista per la prima volta dalla D.G.R. n. 71-10504 del 22.9.2003 (disposizione valida però per l'anno successivo) e ripresa nelle stagioni seguenti dalle DD.G.R. n. 19-13433 del 20.9.2004 e 29-855 del 19.9.2005.
Nel tagliando sono indicati i seguenti dati: nome e cognome del cacciatore, data, località di inizio caccia, comune, e consentono di calcolare la pressione per giornata in ogni singolo distretto. I tagliandi sono imbucati nelle 15 cassette all'uopo distribuite sul territorio del CA e sono raccolti dagli Agenti faunistici provinciali.
Nel 2005 sono pervenute 574 richieste per poter partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina (a fronte degli 858 soci del CA) e sono stati distribuiti in sede di rilascio del tesserino venatorio 569 contrassegni.
Nella stagione 2004 le richieste pervenute erano state 599 (a fronte degli allora 912 soci) ed erano stati rilasciati 585 contrassegni.
Nelle 18 giornate di caccia della stagione 2005/06 sono stati imbucati complessivamente 891 tagliandi (pari a 49,5 tagliandi/giornata), come in tabella 1.
In 5 casi lo stesso cacciatore ha imbucato due tagliandi nella stessa giornata per indicare un cambio nella zona di caccia.
Nell'annata 2004/05 le giornate di caccia erano state 17 con 1.024 tagliandi

*Fagiani di monte in parata.* (Foto F. Gaydou)

| Data | Giorno | Meteo | Quota neve | Val Pellice | Valli Chisone e Germanasca | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2-ott | DOM | nuvoloso | | 10 | 147 | 157 |
| 5-ott | MER | nuvoloso | 1.700 | 12 | 48 | 60 |
| 9-ott | DOM | sereno | 2.000 | 59 | 21 | 80 |
| 12-ott | MER | nuvoloso | 2.200 | 23 | 15 | 38 |
| 16-ott | DOM | sereno | 2.400 | 15 | 87 | 102 |
| 19-ott | MER | pioggia/neve | 2.500 | 12 | 15 | 27 |
| 23-ott | DOM | nuvoloso | 2.700 | 56 | 73 | 129 |
| 26-ott | MER | sereno | 2.700 | 15 | 17 | 32 |
| 30-ott | DOM | sereno | 2.900 | 21 | 45 | 66 |
| 02-nov | MER | sereno | 2.900 | 7 | 14 | 21 |
| 06-nov | DOM | nuvoloso | 2.500 | 10 | 37 | 47 |
| 09-nov | MER | variabile | 2.700 | 10 | 20 | 30 |
| 13-nov | DOM | variabile | 1.900 | 10 | 22 | 32 |
| 16-nov | MER | variabile | 2.400 | | 12 | 12 |
| 20-nov | DOM | sereno | 2.700 | | 33 | 33 |
| 23-nov | MER | pioggia/neve | 400 | | 4 | 4 |
| 27-nov | DOM | sereno | 700 | 1 | 12 | 13 |
| 30-nov | MER | nuvoloso | 700 | | 3 | 3 |
| TOTALE | | | | 261 | 625 | 886 |

*Tabella 1 - Tagliandi imbucati giornata per giornata nella stagione venatoria 2005/06.*

imbucati (pari a 60,2 tagliandi/giornata). In 8 casi lo stesso cacciatore ha imbucato due tagliandi nella stessa giornata per indicare un cambio nella zona di caccia.
Purtroppo, l'anno passato, nella notte della vigilia dell'apertura della caccia alla tipica fauna alpina, qualche sconosciuto aveva affisso presso diverse bacheche del distretto Valli Chisone e Germanasca un falso avviso comunicante che era stato revocato l'obbligo di imbucare i tagliandi. Molti soci hanno comunque imbucato il tagliando, ma alcuni, letto il comunicato, non l'hanno fatto. Il CA, dopo aver sporto denuncia contro ignoti, aveva prontamente avvisato i propri soci della falsità dell'avviso, ma questo aveva comportato per il distretto Valli Chisone e Germanasca per la prima giornata di caccia una certa sottostima del numero di effettivi praticanti questa forma di prelievo.
Come già evidenziato lo scorso anno, anche per la stagione 2005/06, emerge una pressione effettiva piuttosto contenuta rispetto al numero di richieste di partecipazione a questa forma di caccia, e si ripropone la forte disparità di pressione fra i due distretti. In particolare è evidente come le prime due giornate di caccia in Val Pellice abbiano raccolto solo 22 presenze contro le 195 delle altre valli del CA e questo spiega l'assenza di animali prelevati in questo periodo in Val Pellice a fronte dei 26 capi cacciati nelle Valli Chisone e Germanasca.
Evidente è la disparità fra la pressione esercitata nelle giornate di domenica e quella dei mercoledì, mentre, rispetto alla stagione 2004/05, meno netto è il progressivo decremento del numero dei praticanti con l'avanzare della stagione.
Altra differenza fra la stagione venatoria 2005/06 e la precedente è la minor pressione complessiva a fronte di una giornata di caccia in più (-132 tagliandi, pari al -13% circa).
Queste differenze possono essere spiegate con l'andamento meteorologico della stagione 2005/06, caratterizzata da abbondanti nevicate fino a quote relativamente basse (1.700 m) dopo la prima giornata, che hanno di fatto ridotto fortemente la pressione nella seconda, terza e quarta giornata di caccia, rispetto all'anno precedente (in questo periodo sino sono registrati 178 cacciatori nel 2005 contro i 281 cacciatori nel 2004). Una ulteriore flessione si è registrata nelle ultime tre giornate di caccia, nuovamente caratterizzate dalla presenza di neve fino a quote collinari (400 m), rispetto all'anno precedente (20 cacciatori nel 2005 vs 81 cacciatori nel 2004).
Al fine di confrontare per ogni giornata il numero di cacciatori dediti a questa forma di caccia con il numero di capi di queste specie ancora disponibili per l'abbattimento, è stato rapportato il numero di tagliandi imbucati con il numero di capi disponibili all'inizio della giornata di caccia. La situazione della stagione venatoria 2005/06 mostrata in tabella 2.
E' stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,84; P>0,05). La correlazione sostanzialmente non cambia se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,80; P>0,01). In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 7,7 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento).
A partire dall'ottava giornata (26 ottobre) è rimasta aperta sola la caccia al Fagiano di monte in entrambi i distretti mentre la caccia alla Coturnice era chiusa per completamento dei piani e quella alla Pernice bianca ed alla Lepre variabile sospesa per mancato superamento del 50% del piano secondo le disposizioni regionali. Nelle ultime 11 giornate si è registrata una pressione complessiva di 290 cacciatori a fronte di solo 9 esemplari di fagiano di monte cacciati (con uno sforzo pari a 32,2 uscite per capo).
Anche per la stagione venatoria 2004/05 è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati nelle prime sette giornate (R Spearman=0,75; P>0,05). La correlazione aumenta se calcolata sull'intera stagione di caccia (R Spearman=0,83; P>0,01). In media nelle prime sette giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 8,3 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero di capi abbattuti complessivamente fino a quel momento). A partire dall'ottava giornata (27 ottobre) rimaneva aperta sola la

| Data | Giorno | Numero cacciatori | Animali prelevati | Piano residuo all'inizio della |
|---|---|---|---|---|
| 2-ott | DOM | 157 | 17 | 126 |
| 5-ott | MER | 60 | 9 | 109 |
| 9-ott | DOM | 80 | 13 | 100 |
| 12-ott | MER | 38 | 8 | 87 |
| 16-ott | DOM | 102 | 8 | 79 |
| 19-ott | MER | 27 | 5 | 71 |
| 23-ott | DOM | 129 | 17 | 66 |
| 26-ott | MER | 32 | 2 | 49 |
| 30-ott | DOM | 66 | 1 | 24 |
| 02-nov | MER | 21 | 1 | 23 |
| 06-nov | DOM | 47 | | 22 |
| 09-nov | MER | 30 | 1 | 22 |
| 13-nov | DOM | 32 | 1 | 21 |
| 16-nov | MER | 12 | | 20 |
| 20-nov | DOM | 33 | 3 | 20 |
| 23-nov | MER | 4 | | 17 |
| 27-nov | DOM | 13 | | 17 |
| 30-nov | MER | 3 | | 17 |

*Tabella 2 - Confronto fra pressione e capi prelevati per giornata di caccia nella stagione 2005/06.*

caccia al Fagiano di monte in entrambi i distretti mentre la caccia alle altre specie era chiusa per completamento dei piani. Nelle ultime 10 giornate si è registrata una pressione complessiva di 329 cacciatori a fronte di solo 12 esemplari di fagiano di monte cacciati (con uno sforzo pari a 27,4 uscite per capo).
Nella stagione 2004/05 in totale erano stati identificati 281 soci diversi che avevano praticato in quella stagione la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 3,6 giornate sulle 17 disponibili. Oltre un quarto comunque è uscito una sola volta. Anche il fatto che il primo giorno alcuni soci potevano non aver imbucato il tagliando per effetto dei falsi avvisi, non può aver influenzato questo risultato, se questi soci, come probabilmente è poi avvenuto, sono poi tornati a caccia nelle giornate successive ed hanno imbucato.
Nella stagione 2005/06 in totale i soci che hanno praticato almeno per una giornata la caccia alla tipica fauna alpina sono stati 282 con un impegno medio di 3,1 giornate delle 18 disponibili.
Anche per quest'ultima stagione di caccia, solo 1/3 dei cacciatori che hanno praticato la caccia alla Tipica fauna alpina ha effettuato una sola uscita e il 67% non più di tre uscite.
Il dato raccolto con i tagliandi della stagione 2005/06 (282 soci effettivamente praticanti la caccia alla tipica fauna alpina), indica che il 32,9% dei soci del CA si è dedicata per almeno un giorno alla caccia alla tipica fauna alpina (il 22% per almeno due giorni).
Il dato è praticamente identico a quello raccolto nella stagione 2004/05, dove il 30,8% dei soci del CA della stagione venatoria 2004/05 si è dedicata per almeno un giorno alla caccia alla tipica fauna alpina (il 22,6% per almeno due giorni) ed è di poco superiore al dato stimato con il questionario 2004 (21,4%), ma nettamente inferiore a quanto dichiarato nel questionario 2002 (41,8%).
Con i dati raccolti nella stagione 2005/06 è stato pertanto confermato che solo una parte dei soci del CA che richiede di partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina di fatto poi esercita questo forma di caccia e che il numero di soci del CATO1 effettivamente praticanti tale forma di prelievo è nell'ordine del 25-30% (con minime variazioni fra un anno e l'altro).
Meno di trecento soci del CATO1 pratica effettivamente la caccia alla Tipica fauna alpina, ma meno di duecento vi dedica più di una giornata di caccia. La maggior pressione è concentrata nelle prime 6-7 giornate, dove si concentrano circa 2/3 del totale delle presenze dei cacciatori del territorio.
L'abilità (o la fortuna) nella caccia a queste specie è inoltre molto differente. Nella stagione venatoria 2005/06 solamente 59 dei 282 soci che hanno cacciato la Tipica fauna alpina ha abbattuto almeno uno degli 86 capi complessivamente prelevati (dato di poco inferiore a quello della stagione precedente dove solamente 74 dei 281 soci effettivamente praticanti aveva abbattuto almeno uno dei 95 esemplari prelevati).
La pressione venatoria è nettamente sbilanciata a favore della Val Germanasca, che raccoglie oltre il 70% delle presenze e, essendoci una correlazione positiva fra la pressione ed il numero di capi prelevati, questo spiega le maggiori percentuali di realizzazione dei piani di questo distretto.

## STAGIONE VENATORIA 2006/2007: REGOLAMENTI, CALENDARI E PIANI DI PRELIEVO

Come è ormai noto a tutti, il regolamento della caccia di selezione agli Ungulati (comprendente le modalità di assegnazione, l'organizzazione dei prelievo, la divisione del territorio in distretti di caccia) ha validità pluriennale e coincide con quella del Piano Pluriennale per la Gestione degli Ungulati ruminanti (PPGU).
Il piano attualmente in vigore ha validità quinquennale 2004-2008, quindi il regolamento applicato la passata stagione venatoria sarà valido nella sostanza ancora fino al 2008.
Per il resto del regolamento generale della caccia, non si prevedono variazioni per la stagione 2006/07 salvo imprevedibili nuove disposizioni regionali in materia di caccia al cinghiale ed alla tipica fauna alpina.
Nel prossimo numero del notiziario verrà comunque nuovamente pubblicato per intero il testo completo del regolamento aggiornato con tutte le nuove eventuali disposizioni.
La predisposizione dei piani di prelievo agli Ungulati avviene dopo il completamento dei censimenti primaverili entro il 15 giugno per le specie Cervo e Capriolo ed entro il 10 luglio per le specie Camoscio e Muflone.
Sulla base dei censimenti finora effettuati (Cervo e Capriolo) non si prevedono variazioni significative nei piani a queste specie per i vari distretti, ad eccezione del Muflone in Val Pellice, dove è in corso un monitoraggio specifico per valutare meglio l'entità della colonia e la sostenibilità di un piano di prelievo.
Anche i calendari di caccia, che verranno discussi dal Comitato di Gestione in occasione della predisposizione dei piani, non dovrebbero differire da quelli degli anni passati, tranne che per il cervo in Bassa Val Chisone ed a Pragelato dove probabilmente si tornerà a cacciare a gennaio.
Le modalità di assegnazione restano invariate, grazie all'approvazione da parte della Regione dell'estensione ancora per un anno della possibilità per il capriolo di assegnare le classi in forma accorpata.
Per favorire ulteriormente il prelievo verso questa specie, sempre più abbondante e diffusa sul territorio, verrà probabilmente discussa dal Comitato di Gestione la possibilità di assegnazione del terzo capo.

# RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2005/2006

| **CAMOSCIO** | Val Pellice | | | Val Germanasca | | | Val Chisone | | | **Totale CA TO 1** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **15.9-12.11** | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | **PRE** | **REA** | **%** |
| MASCHI AD. | **23** | 15 | 65% | **30** | 29 | 97% | **14** | 11 | 79% | **67** | **55** | **82%** |
| FEMMINE AD. | **25** | 27 | 108% | **33** | 38 | 115% | **15** | 15 | 100% | **73** | **80** | **110%** |
| YEARLING | **26** | 22 | 85% | **35** | 24 | 69% | **17** | 17 | 100% | **78** | **63** | **81%** |
| CAPRETTI | **6** | 5 | 83% | **7** | 7 | 100% | **4** | 2 | 50% | **17** | **14** | **82%** |
| **Totale** | **80** | **69** | 86% | **105** | **98** | 93% | **50** | **45** | 90% | **235** | **212** | **90%** |
| Di cui tiri non conf. | | 1 | | | 1 | | | 1 | | | **3** | |
| Di cui sanitari | | 8 | | | 7 | | | 2 | | | **17** | |

| **CAPRIOLO** | Val Pellice | | | Pragelato | | | Resto Chisone | | | Val Germanasca | | | **Totale CA TO 1** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **8/9-5/11** | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | **PRE** | **REA** | **%** |
| MASCHI AD. | **31** | 32 | 103% | **18** | 17 | 94% | **29** | 29 | 100% | **28** | 27 | 96% | **106** | **105** | **99%** |
| FEMMINE AD. | **37** | 34 | 92% | **21** | 19 | 90% | **33** | 30 | 91% | **31** | 29 | 94% | **122** | **112** | **92%** |
| GIOVANI | **37** | 15 | 41% | **21** | 12 | 57% | **33** | 9 | 27% | **31** | 8 | 26% | **122** | **44** | **36%** |
| **Totale** | **105** | **81** | 77% | **60** | **48** | 80% | **95** | **68** | 72% | **90** | **64** | 71% | **350** | **261** | **75%** |
| Di cui tiri non conf. | | 1 | | | 1 | | | | | | | | | **2** | |
| Di cui sanitari | | 1 | | | 0 | | | 2 | | | 2 | | | **5** | |

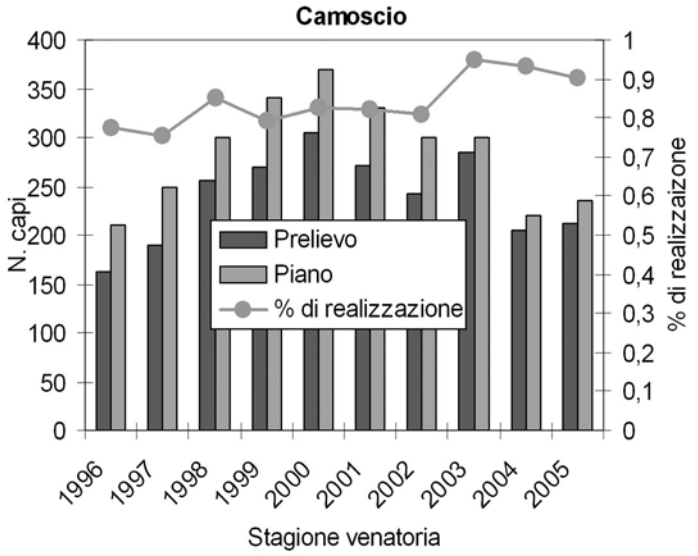
| **CERVO** | Pragelato 20.10-17.12 | | | Resto Val Chisone 20.10-17.12 | | | Val Germanasca 10.9-15.10; 26.11- | | | **Totale CA TO 1** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | **PRE** | **REA** | **%** |
| MASCHI AD. | **11** | 4 | 36% | **6** | 3 | 50% | **1** | 1 | 100% | **18** | **8** | **44%** |
| FEMMINE AD. | **19** | 8 | 42% | **10** | 4 | 40% | **2** | 2 | 100% | **31** | **14** | **45%** |
| DAGUET | **5** | 2 | 40% | **3** | 3 | 100% | **1** | 2 | 200% | **9** | **7** | **78%** |
| GIOVANI | **15** | 3 | 20% | **9** | 3 | 33% | **1** | 1 | 100% | **25** | **7** | **28%** |
| **Totale** | **50** | **17** | 34% | **28** | **13** | 46% | **5** | **6** | 120% | **83** | **36** | **43%** |
| Di cui tiri non conf. | | 1 | | | 0 | | | 0 | | | **1** | |
| Di cui sanitari | | 0 | | | 1 | | | 0 | | | **1** | |

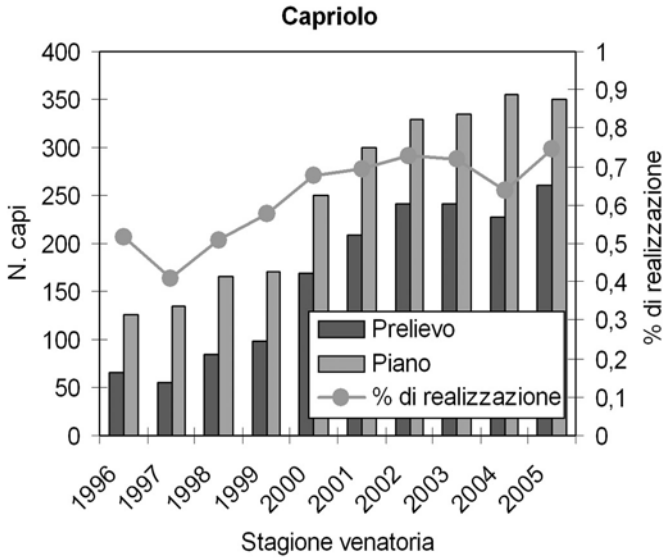
| **MUFLONE** | **Val Pellice** | | |
|---|---|---|---|
| **15.9-12.11** | **PRE** | **REA** | **%** |
| MASCHI AD. | **3** | **3** | **100%** |
| FEMMINE AD. | **4** | **2** | **50%** |
| FUSONI | **1** | **0** | **0%** |
| AGNELLI | **2** | **3** | **150%** |
| **Totale** | **10** | **8** | **80%** |
| Di cui tiri non conf. | | **0** | |
| Di cui sanitari | | **0** | |

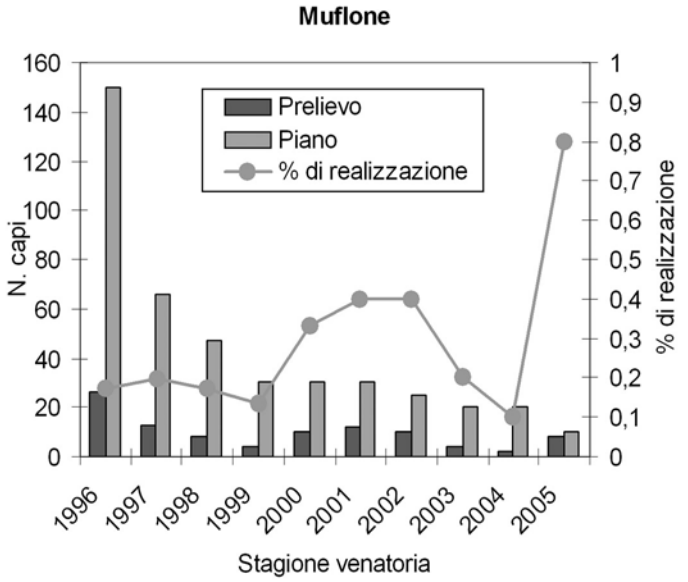
| **CINGHIALE** |
|---|
| **18.9-18.12** |
| Val Pellice |
| 144 |
| Valli Chisone e Germanasca |
| 246 |
| **Totale CATO1** |
| **390** |

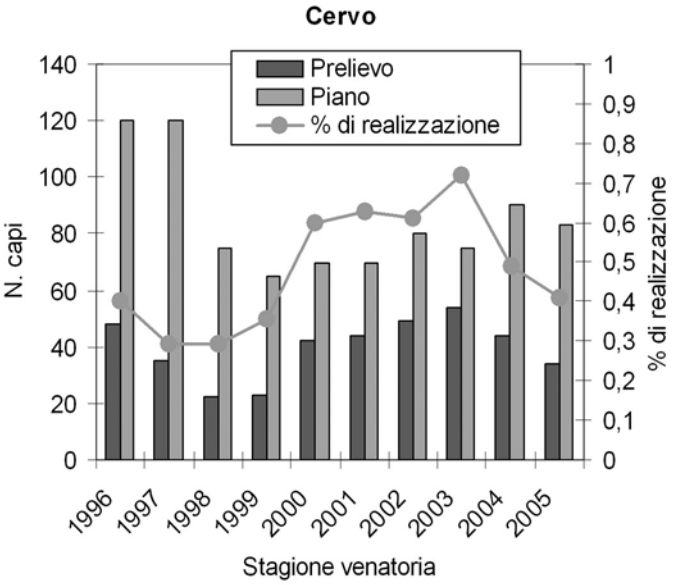
| | Val Pellice | | | Valli Chisone e Germ. | | | **Totale CA TO 1** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PRE | REA | % | PRE | REA | % | **PRE** | **REA** | **%** |
| FAGIANO DI MONTE | **20** | 13 | 65% | **40** | 30 | 75% | **60** | **43** | **72%** |
| PERNICE BIANCA | | | | | | | **20** | **5** | **25%** |
| COTURNICE | **18** | 21 | 117% | **18** | 17 | 94% | **36** | **38** | **106%** |
| LEPRE VARIABILE | | | | | | | **10** | **0** | **0%** |
| VOLPE | | **39** | | | **44** | | **200** | **83** | **41%** |

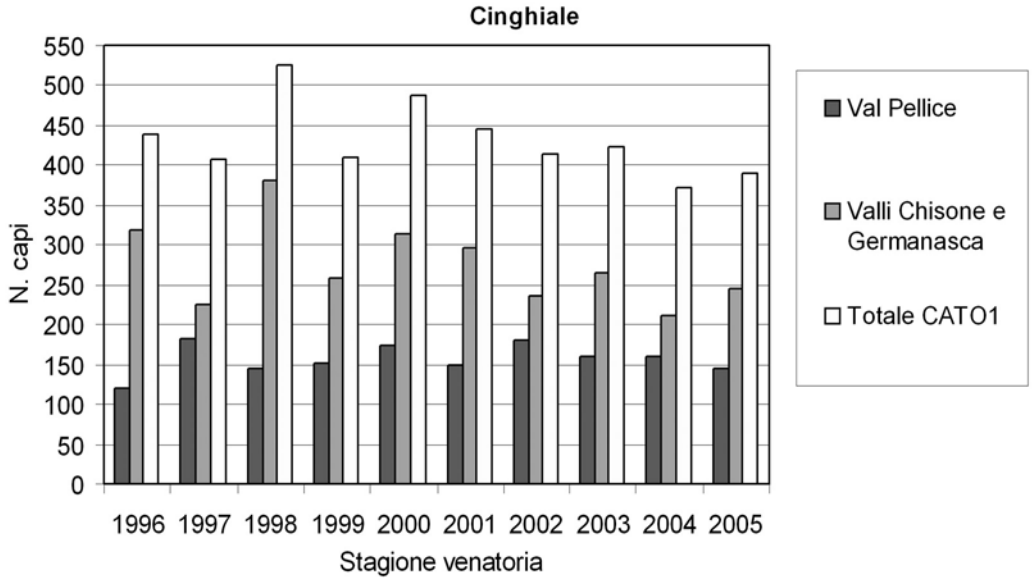
Note:
PRE = piano previsto
REA = piano realizzato
% = percentuale di realizzazione


Camoscio
N. capi
% di realizzaizone
Prelievo
Piano
% di realizzazione
Stagione venatoria


Capriolo
N. capi
% di realizzazione
Prelievo
Piano
% di realizzazione
Stagione venatoria


Muflone
N. capi
% di realizzazione
Prelievo
Piano
% di realizzazione
Stagione venatoria


Cervo
N. capi
% di realizzazione
Prelievo
Piano
% di realizzazione
Stagione venatoria


Cinghiale
N. capi
Val Pellice
Valli Chisone e Germanasca
Totale CATO1
Stagione venatoria

La stagione venatoria 2005/06 non ha espresso particolari risultati di rilievo rispetto alle annate precedenti.
La caccia al camoscio ha sortito buoni risultati complessivi in tutti i distretti, anche se (caso piuttosto raro) diversi capi maschi adulti, pur assegnati individualmente, non sono stati prelevati. La tendenza degli assegnatari di un camoscio maschio adulto di aspettare la fine della stagione (perché i capi in abito invernale sono considerati esteticamente più belli) per impegnarsi nel loro prelievo, può essere talvolta fatale.
La caccia al capriolo è tornata a esprimere gli ottimi risultati delle stagioni 2003/04 e precedenti a dimostrazione, per questa specie, che l'assegnazione iniziale generica (ossia di tutte le classi accorpate) favorisce significativamente il prelievo di questo ungulato. Un ulteriore incremento del prelievo del capriolo potrebbe scaturire dall'assegnazione del terzo capo, necessità sempre più impellente se si pensa che per distretti quali Pragelato e Val Germanasca non si sono assegnati complessivamente (compresi i secondi capi) nemmeno un numero di animali pari a quelli dei piani di prelievo.
La caccia al cervo è stata penalizzata dall'apertura anticipata a ottobre e dalla scarsità di neve, che ha condizionato il numero di animali presenti a Pragelato e Roure. Piano completato anzitempo invece in Val Germanasca a testimonianza di una presenza di cervi in questo distretto in misura superiore a quanto mostrato dai censimenti.
Il prelievo del muflone ha visto invece un risultato eccellente, rispetto agli anni precedenti, ma non bisogna farsi false illusioni poichè la colonia della Val Pellice appare comunque in progressivo declino.
La caccia al Cinghiale ha chiuso con un risultato complessivo in leggera ripresa, dopo il minimo del periodo 1996-2005 dello scorso anno. Il numero di animali cacciati è stato comunque inferiore alla media degli anni precedenti.
La caccia alle specie della Tipica fauna alpina ha visto ancora una volta una stagione tormentata dal punto di vista meteorologico. Dopo una nebbiosa giornata di apertura, neve abbondante e persistente fino a quote relativamente basse (1700-2000 m) ha impedito di fatto la realizzazione della caccia alla pernice bianca, chiusa anticipatamente insieme alla lepre variabile, secondo le disposizioni regionali, per mancato superamento della metà del piano. Prelievo completato senza affanni per la coturnice, mentre i modesti risultati della caccia al fagiano di monte ancora una volta appaiono in netta contraddizione con quelli ottimi dei censimenti primaverili ed estivi.

*Maschi di muflone.* (Foto F. Gaydou)

*Maschio di Capriolo in velluto.* (Foto F. Gaydou)

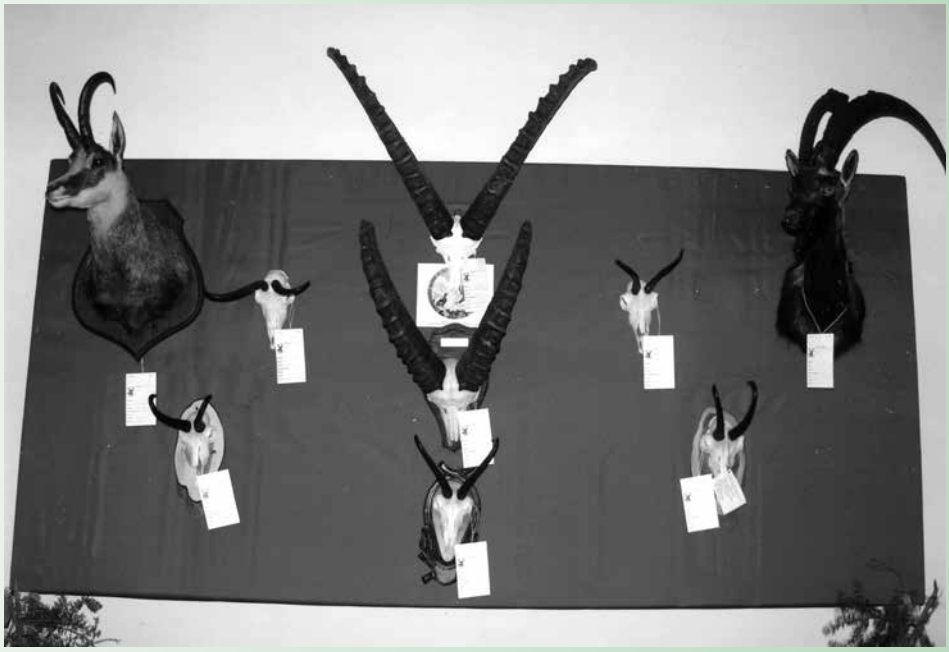
# I TROFEI DI CAMOSCIO PIEMONTESI A "CARPEGNA INTERNATIONAL 2005"

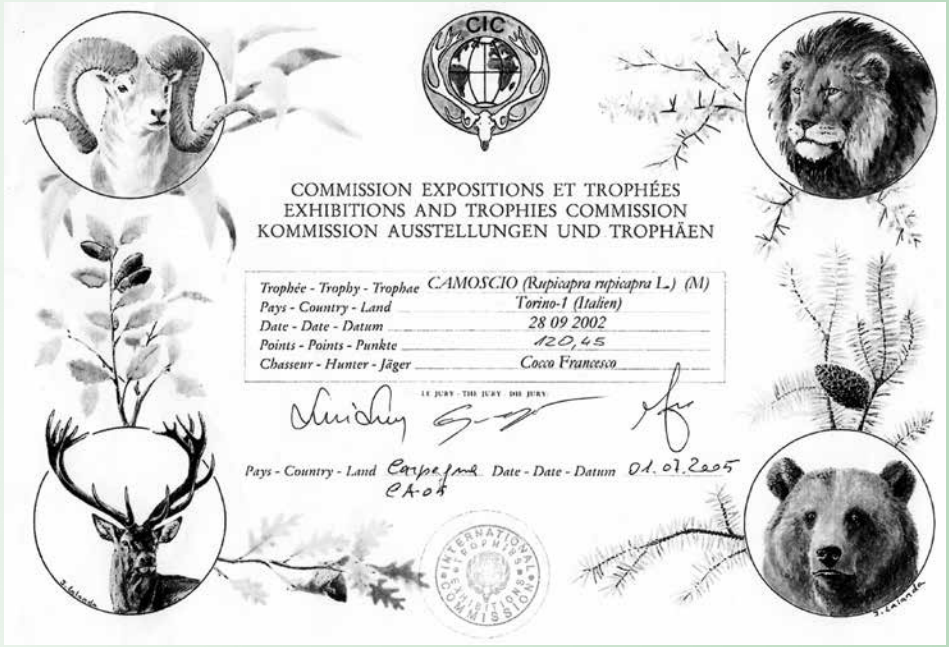
Nel mese di luglio 2005, a Carpegna nelle Marche, si è svolta un'importante mostra trofeistica sotto l'egida dell'U. R.C.A Marche, nella quale una speciale commissione internazionale del C.I.C ha valutato nell'ambito dei prelievi della caccia di selezione agli ungulati, numerosi esemplari di trofei di questi ultimi anni. Era dal lontano 1983 che non si riuniva in Italia una tale assemblea, di qui l'importanza con cui va sottolineata l'eccezionalità di questa esposizione e il valore delle valutazioni ufficiali scaturite da questo eccellente consesso. A parte la massiccia presenza di esemplari di capriolo, che sono gli abitanti più rappresentativi di questa fetta di Appennino, hanno trovato spazio anche numerosi capi di daino, cervo, muflone,cinghiale, camoscio con esemplari in oro e record italiani.

Il CA TO 1 ha avuto l'onore di vedere esposti e valutati ufficialmente i due migliori trofei di camoscio di questi ultimi anni, quello di Charbonnier Roberto di Villar Pellice abbattuto nella stagione 2000/2001 in Val Pellice, un maschio di 6 anni di età(punti CIC al controllo 123,15) e quello di Cocco Francesco di Torino, abbattuto nella stagione 2002/2003 in Val Germanasca, un maschio di 16 anni (punti CIC al controllo 119,73). In questa occasione hanno ottenuto un punteggio ufficiale rispettivamente di 123,20 e 120,45 punti, non lungi come si legge dalle valutazioni effettuate in primis dai tecnici faunistici e poi dai valutatori nazionali durante le mostre trofeistiche. E' un grande vanto innanzi tutto per il nostro Comprensorio, perché dimostra l'ottima potenzialità delle nostre montagne a mantenere un patrimonio ricco di "importanti"esemplari di camoscio, ma il riscontro va ben oltre il significato puramente trofeistico; tutto ciò vuol essere di sprone nel perseguire una politica gestionale che tuteli il più possibile la nostra nobile selvaggina. Da segnalare inoltre,come si evince dal catalogo che ha fatto seguito alla manifestazione, i pregevoli abbattimenti operati nel CACN4 dai fratelli Bagnis M.e F.di Vinadio con due esemplari di camoscio femmina di rispettivi punti 121,33 e 107,50 a conferma del primato dei camosci dell'arco alpino occidentale rispetto a quelli delle Alpi orientali, almeno per quanto concerne questa rappresentativa anche se incompleta esposizione.

Al di là però di questi ottimi risultati, sarebbe auspicabile da parte di tutti i cacciatori di ungulati una maggiore partecipazione alla trofeistica, portando alle mostre il frutto delle nostre passioni cinegetiche, non importa se in oro, o in argento, o in bronzo, non importa se maschio, femmina, yearling. Lo scopo della trofeistica non è quello di premiare i più meritevoli (o più fortunati?), ma quello di confrontarsi con una realtà quantitativa e qualitativa degli animali delle nostre montagne per impostare una gestione sempre più oculata nell'interesse in primis della fauna selvatica e del mondo venatorio di conseguenza.

*F. Cocco*






*In alto: una parte dei trofei esposti alla mostra di Carpegna* (Foto F. Cocco)*; in basso: l'attestato rilasciato ai partecipanti con la valutazione ufficiale.*

# CLASSIFICA TROFEI STAGIONE VENATORIA 2005/2006

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2005/2006, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.
I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.
Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).
Si invitano tutti i soci che hanno preparato i propri trofei (da medaglia o meno) a presentarli alla prossima mostra.

## Classifica trofei Camoscio maschio adulto

| N | Cacciatore | Comune di residenza | Comune di abbattimento | Età | Punti CIC | Medaglia |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | POLLO DARIO | LUSERNETTA | VILLAR PELLICE | 11 | 110,15 | Oro |
| 2 | OSCULATI ANTONIO | LAINATE | PRALI | 12 | 107,25 | Argento |
| 3 | COCCO FRANCESCO | MONCALIERI | PRALI | 9 | 106,00 | Argento |
| 4 | BREUZA DANIELE | POMARETTO | PERRERO | 8 | 105,50 | Argento |
| 5 | PEJRONE GIOVANNI CESARE | MONCALIERI | SALZA DI PINEROLO | 11 | 104,47 | Bronzo |
| 6 | POETTO GINO | PEROSA ARGENTINA | PRALI | 10 | 104,00 | Bronzo |
| 7 | GALLIANA ERCOLE | PINEROLO | PRAGELATO | 13 | 103,65 | Bronzo |
| 8 | PASSET ROBERTO | PRAGELATO | PRAGELATO | 8 | 102,95 | Bronzo |
| 9 | CECCHERINI FEDERICO | MONTESPERTOLI | SALZA DI PINEROLO | 11 | 102,15 | Bronzo |
| 10 | PASCAL GIULIANO | POMARETTO | SALZA DI PINEROLO | 8 | 101,57 | Bronzo |

## Classifica trofei Camoscio femmina adulta

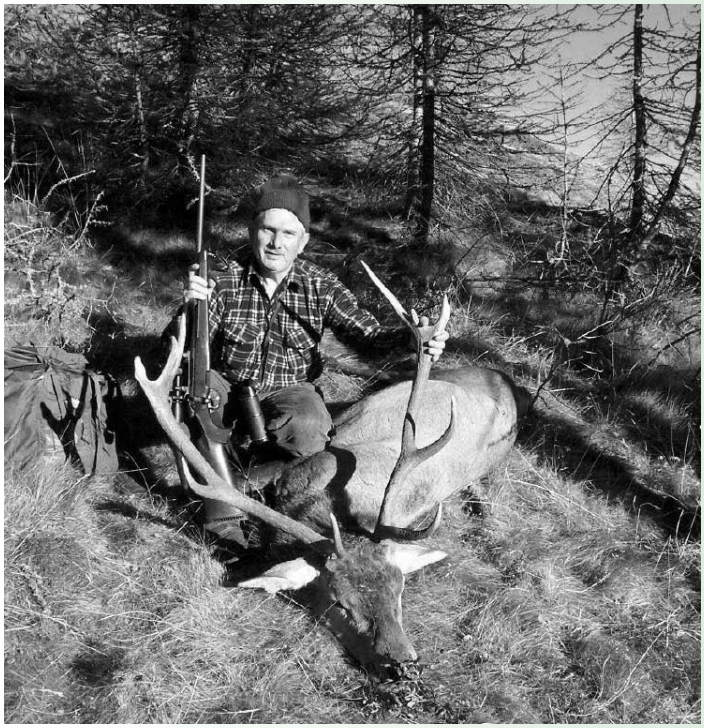
| N | Cacciatore | Comune di residenza | Comune di abbattimento | Età | Punti CIC | Medaglia |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | PONS MARCO | MASSELLO | MASSELLO | 13 | 96,65 | Bronzo |
| 2 | CHARBONNIER ATTILIO | VILLAR PELLICE | VILLAR PELLICE | 10 | 94,55 | - |
| 3 | STRINGAT FULVIO | TORRE PELLICE | PRALI | 10 | 94,40 | - |
| 4 | GONNET DANIELE | TORRE PELLICE | SALZA DI PINEROLO | 18 | 92,70 | - |
| 5 | GARIGLIO CORRADO | VINADIO | PRALI | 11 | 91,87 | - |

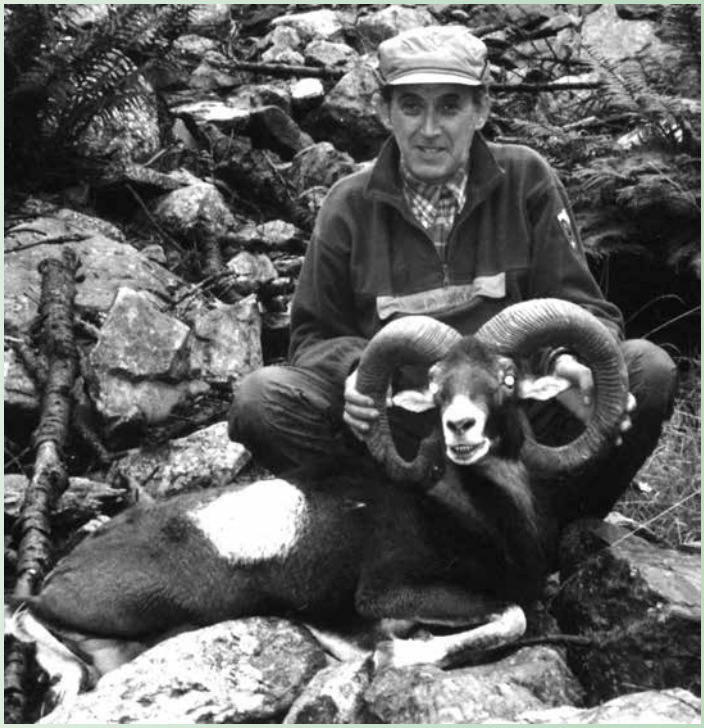
## Classifica Cinghiale

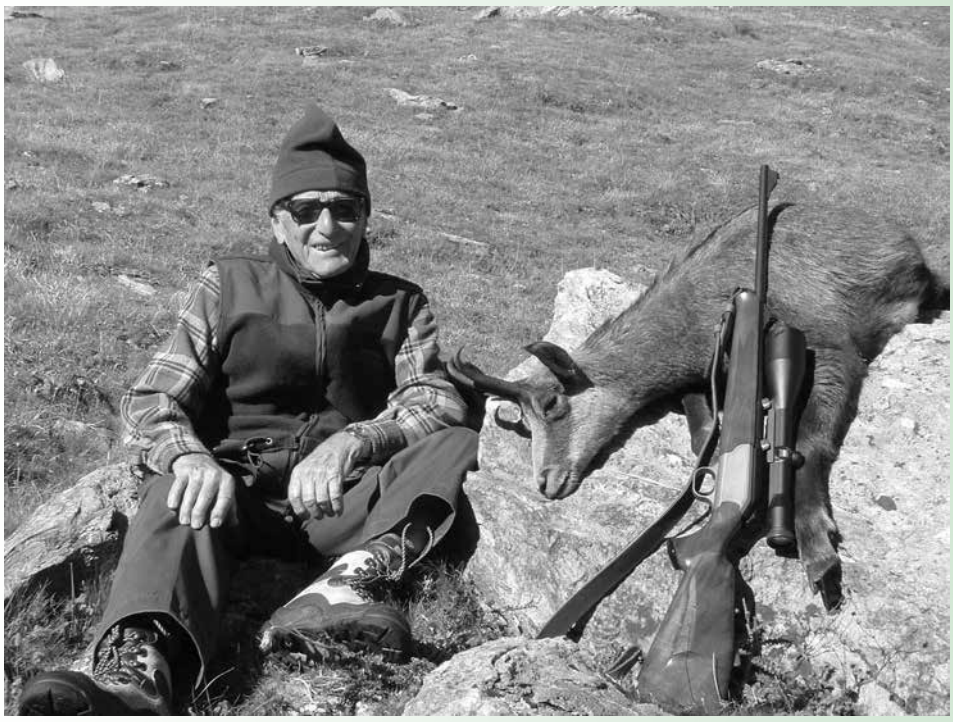
| N. | Cacciatore | Comune di residenza | Comune di abbattimento | Sesso | Età | Peso tot. eviscer. kg |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | PRIALIS ENZO | CAVOUR | LUSERNA S. G. | MASCHIO | 32-36 mesi | 128,7 |
| 2 | BERTETTO ELIO | INVERSO PINASCA | PERRERO | MASCHIO | 3 anni | 102,7 |
| 3 | NOTA OMAR | BRICHERASIO | BRICHERASIO | MASCHIO | 20-22 mesi | 97,7 |
| 4 | VOLPE ORESTE | COLLEGNO | VILLAR PELLICE | MASCHIO | 32-36 mesi | 95,8 |
| 5 | MOLINARO NICOLA | POIRINO | VILLAR PELLICE | MASCHIO | 31-32 mesi | 94,4 |
| 6 | BREUZA OSVALDO | POMARETTO | PERRERO | MASCHIO | 31-32 mesi | 91,9 |
| 7 | BERGER FLAVIO | ROURE | PERRERO | MASCHIO | 5-6 anni | 89,4 |
| 8 | GIACHERO FRANCO | LUSERNA S. G. | LUSERNETTA | MASCHIO | 3 anni | 89,0 |
| 9 | CASTAGNO GIUSEPPE | CAVOUR | S. GERMANO CH. | MASCHIO | 3 anni | 88,6 |
| 10 | CASTAGNO GIUSEPPE | CAVOUR | BIBIANA | FEMMINA | 18-19 mesi | 88,0 |

## Classifica Cervo adulto

| N | Cacciatore | Comune di residenza | Comune di abbattimento | Età | Punti CIC | Medaglia |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | TRAVERS VITTORIO ENRICO | INVERSO PINASCA | SALZA DI PINEROLO | 6 | 181,10 | Argento |
| 2 | ODETTO SERGIO | LUSERNA S. G. | ROURE | 5 | 174,17 | Bronzo |
| 3 | ISABELLO GIOVANNI | RIVALTA | PEROSA ARGENTINA | 4 | 164,59 | - |
| 4 | MOLINARO NICOLA | POIRINO | PRAGELATO | 5 | 158,47 | - |
| 5 | CASTELLARO OMAR | FROSSASCO | PRAGELATO | 4 | 152,81 | - |







*Alcune foto di soci fortunati.*
*In alto a sinistra: Nicola Molinaro e il cervo abbattuto a fine ottobre a Pragelato.*
*In alto a destra: Domenico Chicco con il maschio di muflone cacciato in alta Val Pellice.*
*Qui a fianco: Arnaldo Roland, il socio più anziano del CA (86 anni compiuti), con il suo camoscio abbattuto il 22 settembre in alta Val Pellice.*

# ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2005

*Presentiamo per la prima volta una sintesi delle attività svolte dal Comprensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2005.*

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione del secondo censimento invernale allo Stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dalla immissione del 2002
- Monitoraggio delle lepri abbattute mediante controllo dei capi presso i centri di controllo
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL 10 di Pinerolo
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie delle tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Collaborazione ai censimenti organizzati dal Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè e dal Parco Naturale Val Troncea

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA
- Richiesta di istituzione, alla Giunta Regionale, di aree a caccia specifica sul territorio del CA allo scopo di tutelare la lepre e le specie delle tipica fauna alpina
- Partecipazione al tavolo di lavoro per la redazione del piano di gestione dei SIC della Val Pellice

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione degli incombenti relativi alle procedure di ammissione dei cacciatori previsti dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e della autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino e pulizia sentieri, realizzati dai soci
- Rettifica confini fra CATO1 e ATCTO3, realizzata dai soci;
- Promozione di interventi di prevenzione di danni da fauna selvatica, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei danni mediante trasferimenti regionali

ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE SEDI

- Conclusione degli interventi di manutenzione della sede di Bricherasio

*Alcuni soci durante un intervento di recupero di un sentiero.* (Foto F. Pugliese)

ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA

- Attivazione, con la collaborazione della Fondazione universitaria CE.RI.GE.FAS, di una ricerca scientifica nel settore della gestione e della conservazione della fauna incentrata sullo studio della sopravvivenza differenziale dei giovani camosci in presenza ed assenza della madre nel primo inverno di vita
- Attivazione di n. 2 borse di studio per lo sviluppo della ricerca sulla fauna del nostro territorio con apposite convenzioni con l'Università di Torino, con il Dipartimento di Biologia Animale di scienze naturali e con il DI.VA. P.R.A. Entomologia e Zoologia applicate all'Ambiente della Facoltà di Scienze Forestali

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di 2 numeri del notiziario del CA
- Realizzazione di un quaderno tecnico sulle opere di prevenzione dei danni da fauna selvatica
- Realizzazione di 2 depliant illustranti l'attività del CATO1 e la fauna delle valli del Pinerolese
- Aggiornamento del sito web del CA (www.catouno.it) con realizzazione di schede sulla fauna ed una galleria fotografica, aperta al contributo dei soci
- Organizzazione nei giorni 11 e 12 giugno a Villar Pellice della Terza mostra dei Trofei del CATO1
- Organizzazione nei giorni 27 agosto – 3 settembre del V Corso di abilitazione per la Caccia di Selezione agli Ungulati
- Partecipazione con uno stand alla "Fera d'la pouja" a Bobbio Pellice in data 8 maggio
- Partecipazione, nei giorni 14 e 21 giugno 2005, dei tecnici faunistici al "Corso di formazione per tecnici dei centri di controllo della fauna selvatica" organizzato dalla Regione Piemonte
- Partecipazione al XIII Convegno di Ornitologia (29 settembre-2 ottobre) a Varallo Sesia

ATTIVITA' DI RIPOPOLAMENTO

- Immissione, in data 23 marzo, di 200 fagiani riproduttori di allevamento lungo il basso corso del torrente Pellice e Chisone

# I CONTI DEL 2005

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2005, con riportate le principali voci di entrata e di spesa. Il dettaglio della "Relazione consuntiva gestione 2005", è presentato sul sito del CA: www.catouno.it.

ENTRATE

| **Descrizione** | **Euro** |
|---|---|
| Quote associative | 111.800,00 |
| Quote selezione | 74.685,00 |
| Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria | 57.763,16 |
| Trasferimenti da Regione - gestione danni | 58.668,32 |
| Abbuoni attivi | 20,20 |
| Interessi attivi postali | 741,96 |
| Ricavi diversi | 182,00 |
| **TOTALE ENTRATE** | **303.860,64** |

USCITE

| **Descrizione** | **Euro** |
|---|---|
| Spese di ripopolamento | 5.299,46 |
| Spese per progetti finalizzati | 30.000,00 |
| Spese per borse di ricerca e di studio | 5.000,00 |
| Spese di migliorie ambientali | 16.192,80 |
| Spese di personale* | 86.763,98 |
| Spese per servizi tecnici | 4.035,00 |
| Contributi e rimborsi a cacciatori | 4.510,00 |
| Spese prevenzione danni | 5.492,23 |
| Spese per danni da trasferimenti regionali | 44.485,26 |
| Spese per notiziario | 5.956,00 |
| Spese per mostra dei trofei | 6.842,01 |
| Spese per locali-affitti | 6.863,44 |
| Spese per locali, gestione e manutenzione. | 15.716,33 |
| Spese postali cancelleria | 8.809,56 |
| Spese telefoniche | 2.962,21 |
| Spese di gestione del conto corrente | 597,2 |
| Spese per automezzi** | 4.993,83 |
| Rimborso spese Comitato | 4.360,76 |
| Imposte e tasse | 3.530,74 |
| Consulenze professionali | 9.815,28 |
| Ammortamenti | 5.506,93 |
| **TOTALE USCITE** | **277.733,02** |

*Comprende stipendi e oneri previdenziali.
**Comprende spese assicurative, carburanti e manutenzione.

L'anno 2005 si è aperto con un Fondo Cassa di Euro 236.880,23,
e si è chiuso con un Fondo Cassa di Euro 203.666,54, disponibile sul conto corrente postale all'inizio 2006.

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di Euro 26.127,61.

# MONITORAGGIO LEPRI

*Lepre.* (Foto M. Giovo)

E' proseguito per il secondo anno consecutivo, il monitoraggio sulle lepri abbattute.
Nella stagione venatoria 2005/06 sono state controllate 94 lepri, di cui 52 adulti e 42 giovani, 54 femmine e 40 maschi.
Gli animali marcati visti sono stati 10 (di cui 5 dell'immissione 2005, 2 del 2004, uno del 2002 e due indeterminabile) più un animale con possibili segni di pregressa marcatura andata perduta. In totale quindi la percentuale di tutti gli animali marcati rappresenta il 21% del totale degli adulti (11 su 52), simile a quella della stagione precedente.
Nella stagione venatoria 2004/05, dall'analisi dei tesserini restituiti, sono state abbattute 226 lepri, dato perfettamente in linea e nella media degli anni precedenti. Ai centri di controllo, però sono state controllate solamente 126 lepri, che rappresentano appena il 55,6% di quelle catturate (si era preventivato di vedere ai centri fra il 52 e l'81% degli animali cacciati).
I cacciatori che nell'autunno 2004 hanno presentato lepri ai centri aderendo all'invito del CA sono stati 83. Dall'analisi dei tesserini i soci che hanno cacciato almeno una lepre sono stati invece 136, quindi 53 (quasi il 40%) non ha aderito all'iniziativa.
In quella stagione il rapporto giovani/adulti è stato 71/55 ed il rapporto fra i maschi/femmine negli animali adulti 29/26. Le lepri marcate controllate sono state appena 7 (3 del 2004, 3 del 2002 ed una indeterminabile), a cui si devono aggiungere tre animali con segni di possibile marcatura. La percentuale di animali adulti marcati è stata quindi del 18,2% (10 su 55).
Nella stagione 2006/07 il monitoraggio continuerà, sempre con un rimborso economico per compensare il disturbo di presentare l'animale al centro, e ci auspichiamo che la collaborazione dei soci aumenti, poiché la lepre rappresenta una specie importante essendo dopo, il Cinghiale ed il Capriolo, l'animale numericamente più cacciato nel territorio del CATO1 (ancora più del Camoscio in questi ultimi anni).

# NOTIZIE BREVI

**Stop all'istituzione di nuove aziende faunistico-venatorie nel CATO1**

Dopo aver sospeso, nel dicembre 2004, per un anno l'istituzione di nuove aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie, la Giunta regionale, con provvedimento n. 68-1930 del 28.12.2005 ha approvato nuove determinazioni in merito alla gestione privata della caccia.
Al fine di evitare concentrazioni di nuovi istituti sempre negli stessi ambiti è stato finalmente definito un limite massimo di territorio agro-silvo-pastorale per ATC e CA pari rispettivamente al 14% ed al 7%.
Il CATO1, nella situazione attuale, supera già tale limite; infatti, con le due aziende Albergian e Valloncrò, presenta una percentuale di superficie agro-silvo-pastorale occupata da istituti privati della caccia pari al 10,89%.

**Corso di abilitazione per la caccia di selezione**

Per i propri soci il CATO1 ed il CATO3 organizzano, ad anni alterni, un corso di abilitazione per la caccia di selezione. Per l'anno 2006 il corso verrà organizzato dal CATO3 fra la fine di agosto ed i primi di settembre.
Ai sensi dell'art. 41 della LR 70/96, infatti chi ha conseguito l'abilitazione per la caccia in Zona Alpi dopo l'entrata in vigore della legge sopracitata, per poter partecipare alla caccia di selezione agli Ungulati, deve sostenere un ulteriore corso specifico per la caccia di selezione. Egli deve inoltre partecipare ad almeno un anno solare di censimenti e certificare di aver partecipato per un anno, in qualità di accompagnatore, alla caccia di selezione, con un cacciatore che abbia un'esperienza di almeno tre anni negli abbattimenti selettivi.
Nei prossimi mesi gli Uffici del CA individueranno i propri soci non ancora in possesso di tale attestato e per

l'estate verranno contattatati e gli sarà inviato il programma definitivo. Si invita comunque chi debba ancora seguire tale corso a comunicare il proprio nominativo agli Uffici del CA.

**Immissione di lepri**

Come è ormai noto a tutti, nell'inverno 2005/06, per la prima volta nella storia del CA dalla sua istituzione nel 1995, non è stata effettuata la consueta immissione di lepri a scopo di ripopolamento.
Questa novità è il risultato dell'approvazione da parte della Giunta regionale, con D.G.R. n. 18-1335 del 7.11.2005, di un atto di sospensione temporanea per un periodo di sei mesi, di immissioni a scopo di ripopolamento con esemplari di lepre di origine extraregionale.
La misura è volta a combattere l'epidemia di tularemia, malattia diffusa nei roditori e nei lagomorfi ma pericolosa anche per l'uomo, per la quale il Piemonte è ancora fortunatamente indenne.
Il CATO1, viste le difficoltà di reperimento di soggetti di cattura di provenienza regionale e considerati gli scarsi risultati delle immissioni di animali di allevamento, ha pertanto deliberato di sospendere per il momento ogni forma di ripopolamento di lepri.

**Interventi di contenimento al Cinghiale nell'Oasi del Barant**

La Provincia di Torino ha effettuato nel periodo autunno-invernale scorso due interventi di contenimento al Cinghiale nell'Oasi del Barant (Comune di Bobbio Pellice), alla cui realizzazione hanno partecipato, in collaborazione con gli agenti faunistici provinciali, alcune squadre di cacciatori locali scelti dal servizio provinciale fra quelli che hanno da sempre collaborato agli interventi. In totale sono stati abbattuti 25 animali. Una battuta è stata effettuata anche nella ZRC di Bricherasio a fine inverno con la cattura di 3 cinghiali maschi..
Nessun intervento è stato attuato negli altri settori del Comprensorio.

**Campi di tiro**

Ai soci interessati si segnala che sono attivi negli immediati confini del CA due campi di tiro a cui rivolgersi per tarare il fucile o per esercitarsi nello sparo.
In località Monte Bracco nel Comune di Barge è presente il campo di tiro per carabina (con linee di 100 e 200 m) e fucile ad anima liscia (linea di 50 m) gestito dalla Sez. Comunale di Barge dell'U.N.Enalcaccia. Per informazioni contattare il Sig. Scozzese Lelio al numero 0175-346635, oppure il Sig. Dominici Guido allo 0121-598648.
In località Balmassa nei pressi di Rucas (Comune di Bagnolo Piemonte) è presente il campo di tiro gestito dall'Associazione Tiratori "La Balmassa" che prevede da quest'anno sei linee di tiro per la canna rigata (a 30, 50, 100 e 200 m) e due linee di tiro per canna liscia con palla (a 30 e 50 m). Apertura (compatibilmente con le condizioni di innevamento) dal 1° aprile al 30 novembre. Per informazioni contattare il Sig. Mandrile Pietro al 347-9228506.

**Censimento invernale allo Stambecco inverno 2005/06**

Nel mese di dicembre scorso, è stato realizzato per il secondo anno consecutivo, in collaborazione con l'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" (per l'area di Massello), un censimento allo stambecco sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca.
I risulati sono stati molto positivi: sono stati osservati 251 animali di cui 48 in Val Pellice e 203 in Val Germanasca.
Nell'inverno 2004/05 erano stati contati complessivamente 181 animali di cui 35 in Val Pellice e 146 in Val Germanasca.
Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non prevedere più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.
Naturalmente in inverno le condizioni ambientali sono meno favorevoli al movimento degli operatori, ma lo scarso innevamento del mese di dicembre 2005 ha ridotto queste difficoltà.
Si ringraziano gli operatori dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", i soci ed i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

**Prime tesi di laurea**

Il 29 marzo scorso si sono brillantemente laureati i primi tesisti universitari beneficiari di borse di studio per ricerche sul territorio del CA. Si tratta di due studenti del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, Laurea Magistrale in Conservazione e Biodiversità animali. Francine Valérie Navillod ha discusso una tesi dal titolo "Analisi dell'uso dell'habitat e realizzazione di modelli di valutazione ambientale per il Camoscio delle Alpi nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca" e Nicola Putzu ha presentato una tesi sul "Confronto tra metodi diretti ed indiretti per il censimento degli ungulati in ambiente alpino: il caso del capriolo nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca". Nei prossimi numeri del notiziario pubblicheremo un riassunto degli studi.

**Misure urgenti per il controllo del Cinghiale**

All'Assessorato Agricoltura e Caccia della Regione Piemonte sono allo studio nuove misure per il controllo del cinghiale, al fine di ridurre le popolazione di questa specie ed i danni arrecati alle colture agricole sempre in aumento a livello regionale. Nei prossimi numeri vi terremo informati sugli sviluppi.

**Nuove pagine per il sito web del CA**

Da circa un anno è presente sul sito Internet del CA una Galleria fotografica, divisa in diverse sezioni tematiche. Chiunque sia interessato può fornire fotografie per arricchire la raccolta, facendole pervenire all'ufficio del CA in qualunque forma.

**Piano per la Gestione dei SIC della Val Pellice**

Il CATO1 fa parte del tavolo tecnico incaricato di predisporre un piano per la gestione dei SIC (Siti di interesse comunitario) della Val Pellice, fra i quali spicca quello del Pra-Barant.
Allo scopo di analizzare lo stato delle popolazioni dei galliformi alpini in quest'area, in questi mesi verrà realizzato un censimento primaverile al canto.

Batti 2001